

PROCESSO SIMPSON. Oggi la lettura della sentenza sull'ex campione accusato di omicidio

Su Internet la messa del Papa da Baltimora

Il Papa ha trovato ora lo strumento che permetterà al suo messaggio di essere davvero quasi universale: si chiama Internet. La messa che celebrerà domenica prossima a Baltimora sarà infatti trasmessa sulla rete telematica e raggiungerà in tempo reale i circa 30 milioni di abbonati che si stima siano collegati. L'idea di usare le nuove tecnologie per diffondere la parola di Giovanni Paolo II è venuta alla locale arcidiocesi, mentre il quotidiano «Washington Post» si chiedeva ieri se il Papa sia «l'uomo più importante del mondo». Sicuramente il Papa in America è l'uomo più atteso del mondo: domani, quando arriverà, tutte le tv statunitensi interromperanno i programmi per trasmettere la diretta dall'aeroporto e l'incontro con Clinton e oltre un milione di persone sono attese per la messa a Central Park.

<p>IL SANGUE LE PROVE: cinque gocce di sangue nella villa di Nicole, sangue sul cancello d'uscita. ACCUSA: l'analisi ha rilevato che è identico a quello di O.J. Simpson. DIFESA: le macchie possono risalire a una precedente visita.</p>	<p>I CAPELLI LE PROVE: capelli e fibre nella villa di Nicole. ACCUSA: I capelli trovati sul passamontagna sono uguali a quelli di O.J. Simpson. DIFESA: I capelli non sono identici, possono risalire a una visita precedente.</p>
<p>SANGUE NELL'AUTO ACCUSA: è identico a quello trovato in casa di Nicole, nella villa di O.J. e sul guanto. DIFESA: qualcuno può averlo messo nell'auto, anche Nicole usava quell'auto.</p>	<p>IL GUANTO LE PROVE: guanto trovato a casa di O.J. Simpson. ACCUSA: Il sangue è identico a quello delle vittime e di O.J. Simpson. DIFESA: un guanto uguale era in casa di Nicole. DIFESA: il guanto è troppo piccolo per O.J. può essere stato messo in casa per incastrare il campione.</p>
<p>LE PROVE DELLA DIFESA La difesa afferma che Fuhman è un razzista che odia le coppie miste composte da neri e bianchi. Inoltre le prove rinvenute sulla scena del crimine non sono attendibili perché toccate e spostate parecchie ore prima dell'arrivo e della perquisizione ufficiale da parte della polizia.</p>	<p>LA CASA DI O.J. SIMPSON LE PROVE: gocce di sangue trovate in casa, sui calzini, nella camera da letto. ACCUSA: le analisi hanno stabilito che il sangue appartiene a Nicole. DIFESA: le macchie non sono state viste fin da subito e ci sono tracce di sostanze conservanti nel sangue.</p>

Per O.J. la giuria ha deciso America divisa sul verdetto

I dodici giurati del verdetto per omicidio contro Simpson hanno ragionato in modo rapido, in poche ore, e dopo aver ascoltato alcuni testi. Colpevole o innocente? Lo si saprà oggi. Il presidente del tribunale, per dar modo ai difensori del campione e alla pubblica accusa di essere presenti, ha rinviato la lettura della sentenza alle 10, ora di Los Angeles, (ore 18 in Italia). Il paese comunque attende diviso il responso della giuria.

paio di quei molti ex-giurati che - sorpresi ad impazientemente raccogliere appunti per un futuro libro - sono stati per questo «squalificati» e sostituiti dal giudice Ito. E poi giù giù fino a quel «O.J. Jokes Book» una raccolta di barzellette che interamente e grossolanamente dedicata al «caso del secolo» si dice abbia venduto qualcosa meno di 100mila copie.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

■ CHICAGO. Che cosa hanno deciso non è dato sapere. E, delle dodici persone chiamate a suggerire i destini del «processo del secolo» altro per ora non si conosce che questo un elenco numerato di scarni ed anonimi profili - sesso età professione - raccolti in statistiche da censimento in tutto dieci donne e due uomini, nove neri (otto dei quali di sesso femminile) due bianchi (un uomo una donna) ed un ispanico (uomo). Si sa anche che hanno già formulato il verdetto impiegando quattro ore scarse per raggiungerlo. Un tempo record se si considera che hanno ascoltato anche qualche testimone. Ma se Simpson è ritenuto colpevole o innocente lo si saprà solo oggi. Alle 10 ora di Los Angeles, alle 18 in Italia il presidente del tribunale ha infatti rinviato ad oggi la lettura della sentenza, per dar modo a tutte le parti interessate - difensori e pubblica accusa - di essere presenti in aula. Tuttavia almerò una cosa si può fin d'ora prevedere: appena rivista la luce del giorno dopo oltre un anno di segregazione, ben pochi tra i protagonisti di questo «gran finale» protesteranno a sfuggire (o vorranno sfuggire) alla macchina implacabile di un mercato ben deciso a continuare a mungere,

Ogni aspetto del processo, del resto, ha un suo preciso e riscontrabilissimo risvolto di mercato. Si prenda il caso del «buon nome» dell'imputato. Per difenderlo dal «infamante» accusa di duplice omicidio O.J. ha notoriamente ingaggiato - si dice per 10 milioni di dollari - una battena di principi del foro che i media hanno all'istante ribattezzato il «dream team» legale. Ma non meno veemente, in questi mesi è stata la sua battaglia sull'altrettanto insidioso fronte del «copyright» laddove una forse meno eclatante ma altrettanto agguerrita pattuglia di negletti è andata animosamente reclamando a nome di Mr Simpson, le dovute royalties a tutti coloro che su t-shirts, posters o altri articoli, pretendano utilizzare la sigla «trademark» del suo nome di altissimo Expert di marketing vanno nel contempo valutando - stando al settimanale «Business Week» - la possibilità di lanciare una linea di indumenti («magliette o scarpe») sotto l'etichetta «Juice», il più noto tra i molti soprannomi dell'ex-campione.

La grande attesa
Tra qualche ora dunque, si saprà in quali condizioni Orenthal James Simpson riscuoterà i proventi di una tanto antiscuolata attività commerciale. Se da uomo libero da detenuto condannato per duplice omicidio o ancora, dal «lim-



O.J. Simpson durante l'udienza

Sisma in Turchia Si cercano ancora decine di dispersi

È salito a 52 il numero dei morti per il terremoto che ha colpito domenica la regione sud occidentale di Dinar mentre altre 3 scosse più leggere sono state registrate ieri. A Dinar (35mila abitanti) la più colpita dal sisma (6 gradi Richter) molti cadaveri e decine di persone restano intrappolate negli edifici crollati. Sarebbero 4mila le abitazioni crollate.

Tifone «Sybil» Catastrofe nelle Filippine

Oltre 100 persone sono rimaste uccise dal tifone (che si sta trasferendo verso la Cina) altrettanti dispersi: ma il bilancio è destinato a salire. Con venti alla velocità di 100 km l'ora il tifone ha allagato città e villaggi ed ha provocato maree di fango vulcanico alte 6 metri. La città più colpita è Cabalanian nel nord del paese con 50 morti. Le vittime sono state travolte dalla marea del vulcano Pinatubo che nell'eruzione del 1991 causò la morte di oltre mille persone.

Storica visita di un protestante a Dublino

Per la prima volta in 30 anni un leader (Uup) dell'Ulster si è incontrato a Dublino col premier irlandese John Bruton. Al termine dell'incontro di 90 minuti hanno dichiarato di «capire meglio le reciproche posizioni» e di aver aperto una «linea di comunicazione». L'incontro cade in un momento di stallo del processo di pace bloccato dalla pregiudiziale posta dal governo di Londra che chiede all'Ira di consegnare le armi prima di avviare le trattative multilaterali.

Coppia incestuosa per 23 anni e con otto figli

Processo il 30 ottobre a una coppia di Tampa (Florida Usa) con 8 figli Deborah e William M. che sono fratello e sorella. I due 44 anni lei 64 lui hanno vissuto come marito e moglie per 23 anni da quando William chiese alla sorella di «unirsi nella ricerca di Dio». La vicenda è stata scoperta perché il padre era stato accusato di molestie sessuali nei confronti di uno dei figli. Accusa infondata ma l'incesto fu scoperto. Gli 8 figli 7 dei quali avrebbero forti problemi psicologici hanno da 1 a 19 anni.

Scacchi mondiali Kasparov vince il 13° incontro

Garry Kasparov ha battuto ieri nel corso del 13° match valido per il titolo Pca lo sfidante indiano Viswanathan Anand in 25 colpi. Il russo ha vinto con gli scacchi neri in 25 mosse e guida la sfida (20 incontri) per 7,5 punti contro 5,5. Chi arriverà per primo a 10,5 punti vincerà col titolo 1 milione di dollari (500mila al perdente).

Fissato a New York il 24 ottobre incontro fra Clinton e Jiang Zemin

I presidenti di Usa e Cina, Bill Clinton e Jiang Zemin, si incontreranno il 24 ottobre a New York. Lo ha annunciato ieri sera il segretario di Stato americano Warren Christopher, parlando alla stampa prima di un colloquio con il segretario generale della Nato, Willy Claes.

Secondo Christopher, la Cina ha valutato che anche un semplice incontro «può essere ciò che al momento conviene fare», mentre in precedenza Pechino aveva cercato di ottenere che si svolgesse una vera e propria visita di Stato. Il fatto che i due si vedano è in sé più importante rispetto a qualunque considerazione di carattere protocolliare, ha insistito Christopher.

Il segretario di Stato ha precisato di avere detto al suo omologo cinese, Qian Qichen, che gli Usa limiteranno le visite negli Stati Uniti da parte di personalità di Taiwan, ma non le proibiranno del tutto. «Ho fatto loro capire che esamineremo le richieste caso per caso». Una visita compiuta lo scorso mese di giugno in America dal presidente taiwanese Lee Teng-hu aveva provocato una gravissima crisi nei rapporti fra Washington e Pechino. Le autorità americane avevano allora più volte sottolineato che si trattava di una visita in forma privata e non ufficiale. Christopher ha aggiunto inoltre che la Cina ha assicurato gli Usa che abbandonerà il progetto di fornire reattori nucleari all'Iran.

Ancora proteste in Israele contro gli accordi di Washington Sit-in di coloni in Giordania

■ TEL AVIV. Ancora non sono stati approvati dalla «Knesset» (parlamento) e già gli accordi di autonomia per la Cisgiordania - firmati giovedì a Washington dal premier Yitzhak Rabin e dal presidente dell'Autonomia nazionale palestinese Yasser Arafat - creano le prime difficoltà.

Allarmati dalla decisione israeliana di consegnare ai palestinesi alcune località vicine al fiume Giordania i coloni ebrei della valle del Giordano hanno attuato ieri una singolare protesta: hanno guardato il fiume e tenuto un breve sit-in in territorio giordano al termine del quale hanno consegnato a un ufficiale un messaggio per re Hussein: «L'autonomia palestinese - hanno avvertito - rischia di destabilizzare la vallata». Nelle stesse ore il governo israeliano ha appreso che forse non potrà tenere fede a un altro impegno assunto verso i palestinesi: quello di scarcerare tutte le detenute palestinesi. In un

ministro palestinese, Samir Ghoshe, e un consigliere di Arafat, Ahmed Tibi hanno chiesto che i palestinesi esigano la scarcerazione di tutte le donne e non sono disposti a tornare a negoziare la questione. Ma domenica in un incontro a quattro occhi Rabin ha appreso dal capo dello stato Ezer Weizman che il governo israeliano avrebbe fatto meglio a consultarlo prima di assumersi impegni così delicati con Arafat. Delle 28 detenute palestinesi 12 sono state condannate da tribunali militari (e possono essere amnistrate dalle autorità militari) e 16 da tribunali civili (e necessitano quindi un indulto del capo dello stato). Weizman secondo la televisione commerciale si rifiuta di concederlo a due di esse che «hanno versato il sangue di ebrei».

Ministro della difesa nel governo di Menachem Begin Weizman è poi uscito dal Likud perché fautore di un'apertura all'Olp. Entrato nel

partito laburista, si è schierato con le «colombe». Ma ora l'ondata di attentati lo ha spinto ad invocare una revisione degli accordi con l'Olp negando l'indulto, egli può dunque imporre una battuta di arresto al processo di pace. Weizman è divenuto così l'«ancora di salvezza» della destra, che si oppone all'autonomia in Cisgiordania.

Una delegazione di esponenti nazionalisti ha cercato di convincerlo della necessità di un referendum popolare sugli accordi. Nel frattempo la destra cerca anche di convincere deputati della coalizione a negare alla «Knesset» il loro appoggio agli accordi ad Alex Goldfarb (Yeud centro-destra) sono stati offerti 200 mila dollari che lui dice ha respinto con sdegno. Il dibattito parlamentare sugli accordi fissato per giovedì è del resto ancora in forse: i deputati del Likud si lamentano infatti di non aver ancora visto le carte geografiche del disimpegno israeliano in Cisgiordania.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA
00157 ROMA - VIA VICOLO SCARVINO 51
SEGRETERIA: 20121 MILANO VIA FORCOLO 3
TEL. (02) 80463465 FAX (02) 72022904

Roma 7 ottobre 1995
Manifestazione nazionale

CONTRO IL BLOCCO ECONOMICO USA PER LA SOLIDARIETÀ CON CUBA

Ore 15 concentrazione in Piazza Esedra - Corteo Interventi conclusivi di personalità cubane e italiane a Piazza Santi Apostoli

Hanno già dato la loro adesione ANPI, ARCI, Consiglio nazionale Pax Christi, Sindacati, RSU, Coordinamento comunisti unitari, Movimento politico per l'alternativa, Associazione italo-guatemalteca «El Quetzal», Movimento per la democrazia «La Rete» e numerose altre organizzazioni, circoli culturali e forme associative locali.

Le adesioni si ricevono all'indirizzo dell'Associazione Italia-Cuba, Vicolo Scavolino, 61 - 00187 Roma - Tel. e Fax 06/6790914

L'UNITÀ VACANZE

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04.522

IN VIETNAM
TRA UTOPIA E REALTÀ
(Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione)

MINIMO 30 PARTECIPANTI

La quota comprende volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nella località minor cinque giorni in mezza pensione o sei giorni in pensione completa. La cena di fine anno la prima colazione a Kuala Lumpur. Tutte le visite previste dal programma un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza dello guide locali vietnamite.

Partenza da Roma il 27 dicembre
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)

Quota di partecipazione Lire 4.300.000

Supplemento partenza da Bologna e da Milano Lire 250.000

Itinerario Italia/Kuala Lumpur/Ho Chi Minh Ville (My Tho-Cu Chi)-Danang-Huè (Guangtri)-Vinh-Hanoi-Kuala Lumpur/Italia